

Malati cronici, arriva il medical coach Sperimentato con successo negli ospedali milanesi, San Raffaele, Istituto dei Tumori e Policlinico

Il servizio è messo a disposizione gratuitamente dalla Fondazione Renata Quattropani Onlus. Medici pazienti parenti”, questo il nome del progetto, è partito nel 2017 e ha riguardato un campione di pazienti affetti da leucemia linfatica cronica in cura presso le tre strutture ospedaliere

Milano, 12 giugno 2019 – **Policlinico, San Raffaele e Istituto dei Tumori di Milano** hanno attivato un servizio gratuito di medical coaching rivolto a pazienti affetti da leucemia linfatica cronica. Il progetto sperimentale si chiama “Medici pazienti parenti” ed è promosso e finanziato dalla **Fondazione Renata Quattropani Onlus** di Giovanna Ferrante, dal 2011 impegnata nel sostegno alla ricerca clinica sulla leucemia linfatica cronica.

Avviato nel 2017 al Policlinico, il progetto è stato portato avanti con successo nel corso del 2018 ... e ripartirà...???? come strategia di gestione delle difficoltà quotidiane dei pazienti affetti da questo tipo di malattia cronica.

Nella fase sperimentale sono stati coinvolti circa 15 pazienti, che hanno incontrato i due coach Roberto Assente e Michela Serramoglia in incontri di gruppo (12 per ciascun istituto) e incontri privati che hanno coinvolto anche i parenti.

Figura ancora poco conosciuta in Italia, il medical coach è oggetto di studi e ricerche per la sua efficacia nei casi di malattie croniche dal forte impatto economico sul sistema sanitario. Tra gli ultimi studi, un'indagine* condotta su un campione di pazienti affette da fibromialgia dimostra che un programma serio di health coaching può fare crescere del 35% la qualità della vita, ridurre del 32% la percezione del dolore e addirittura dell'86% il ricorso al medico.

Uno strumento per gestire le difficoltà pratiche ed emotive della malattia cronica, affrontare il percorso clinico con regolarità rispetto alle indicazioni terapeutiche ma senza perdere di vista qualità e stile di vita lavorando su motivazione al cambiamento, gestione dello stress, fiducia, ovvero: rimettere al centro la persona rispetto alla malattia in una relazione costante, un accompagnamento a 360 gradi che coinvolge il paziente ma anche la sua famiglia.

Tra i temi affrontanti nel corso degli incontri ci sono una introduzione al concetto della consapevolezza (rapporto con la patologia e con la terapia), responsabilità individuale e sviluppo della motivazione intrinseca; teoria e esemplificazione esperienziale di cosa sono gli schemi, le convinzioni e gli atteggiamenti ripetitivi, il giudizio e il pregiudizio e un lavoro sulla dinamica dei cambiamenti nello stile di vita di ognuno.

“Per la mia personale esperienza a contatto con la malattia cronica di mia madre, penso sia molto importante partire dal concetto di umanizzazione del paziente e dalla qualità della relazione come strumento e atto di cura – spiega **Giovanna Ferrante** di Fondazione Quattropani - Il medical coaching aiuta il paziente a rimettere al centro la vita, la sua specificità di persona facendo passare in secondo piano lo status di “malato”.

“Il lavoro del coach parte dall’ascolto del paziente, fondamentale perché lo stesso possa chiarire quali sono i suoi obiettivi e assumere nel dialogo un atteggiamento proattivo – spiega -----
Noi non lavoriamo sul passato ma sul presente, sull’oggi come motore di futuro, aiutando l’individuo a focalizzare in maniera più efficace e consapevole gli obiettivi da raggiungere e le scelte per raggiungerli”.

* www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC5100173/

Does patient coaching make a difference in patient-physician communication during specialist consultations? A systematic review

Authors: Alders I, Smits C, Brand P, van Dulmen S.- Patient Educ Couns.29/12/2016.

Can life coaching improve health outcomes? A systematic review of intervention studies.

Authors: Ammentorp J, Uhrenfeldt L, Angel F, Ehrensvar M, Carlsen EB, Kofoed PE.. BMC Health Serv Res.
2013.

The effects of health coaching on adult patients with chronic diseases

Authors: Wolever RQ, Simmons LA, Sforzo GA, Dill D, Kaye M, Bechard EM, et al.. Glob Adv Health Med.
2013;.

Fondazione Renata Quattropani Onlus nasce nel 2011 dalla volontà di Giovanna Ferrante di ricordare la madre. Obiettivo iniziale della Fondazione è stato sostenere la ricerca clinica a favore della Leucemia Linfatica Cronica presso il Reparto di Ematologia dell’Ospedale Ca’ Granda di Niguarda. Dal 2017 l’attività della Fondazione si è rivolta al servizio di medical coaching “Medici Pazienti Parenti”, con l’obiettivo di dare massimo sostegno all’umanizzazione del paziente onco-ematologico cronico. Il servizio, messo a disposizione gratuitamente dalla Fondazione, è stato portato avanti con tenacia per due anni ed è attualmente in corso in alcune delle più importanti strutture ospedaliere milanesi. Giovanna Ferrante, milanese, giornalista e scrittrice, è stata insignita dell’Ambrogino d’Oro del Comune di Milano nel 2007. www.fondazionequattropani.org